



www.fileo.it

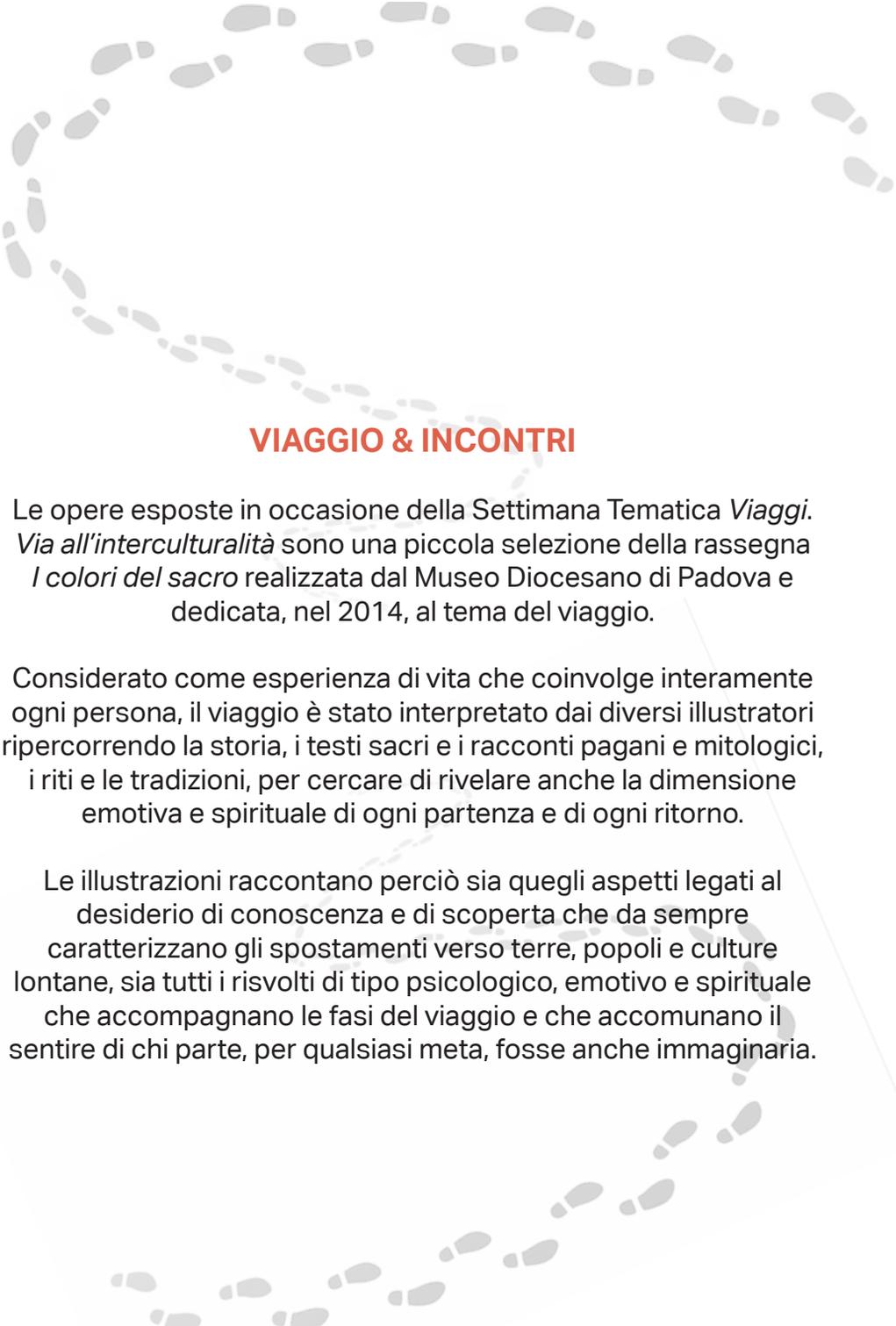
VIAGGIO & INCONTRI

MOSTRA DI ILLUSTRAZIONI

Mostra di illustrazioni
in Abbazia di San Paolo d'Argon (sala Ester)

Dal 06 di giugno al 02 di agosto 2024. La mostra è
visitabile negli orari di apertura dell'Abbazia

PER MAGGIORI INFO: INFO@FILEO.IT



VIAGGIO & INCONTRI

Le opere esposte in occasione della Settimana Tematica *Viaggi. Via all'interculturalità* sono una piccola selezione della rassegna *I colori del sacro* realizzata dal Museo Diocesano di Padova e dedicata, nel 2014, al tema del viaggio.

Considerato come esperienza di vita che coinvolge interamente ogni persona, il viaggio è stato interpretato dai diversi illustratori ripercorrendo la storia, i testi sacri e i racconti pagani e mitologici, i riti e le tradizioni, per cercare di rivelare anche la dimensione emotiva e spirituale di ogni partenza e di ogni ritorno.

Le illustrazioni raccontano perciò sia quegli aspetti legati al desiderio di conoscenza e di scoperta che da sempre caratterizzano gli spostamenti verso terre, popoli e culture lontane, sia tutti i risvolti di tipo psicologico, emotivo e spirituale che accompagnano le fasi del viaggio e che accomunano il sentire di chi parte, per qualsiasi meta, fosse anche immaginaria.

I VIAGGI DEL SEDENTARIO

Federico Appel

In tempi in cui sembra facilissimo viaggiare da un emisfero all'altro del nostro pianeta, e in cui diventa usuale collezionare foto di noi nei luoghi più estremi e insoliti, può capitare che dentro le nostre case, magari, ci siano angoli nascosti, poco visitati e sorprendenti...e così anche la nostra casa si può trasformare in un territorio da esplorare, posando gli occhi sui dettagli o volando lontano con la fantasia.

Federico Appel, nato a Roma nel 1979, è autore e illustratore per ragazzi, oltre che editor di Sinnos. Tra i suoi titoli si possono ricordare gli albi *E se fossi una tigre?* e *Maar de Leeuw was er niet* in collaborazione con lo scrittore fiammingo Stefan Boonen, i fumetti *Pesi Massimi. Storie di sport, razzismi, sfide, This Machine* e *La mossa del coccodrillo*, in cui sperimenta punti di vista statici per storie piuttosto movimentate.

PENSIERI VAGABONDI

Elisabetta Benfatto

Il trittico è esso stesso una esplorazione: realizzandolo l'artista ha sguinzagliato la curiosità, la memoria, gli inchiostri colorati, le combinazioni di figure, di spazi pieni e vuoti, e di "pensieri" con lo spirito, appunto, di chi si mette in viaggio. Tra tutto, in particolare, la memoria, perché ci sono, in queste immagini, tracce delle sue ricerche di studentessa sulle antiche carte nautiche veneziane (le favolose "carte da navigar") e, accanto, gli inchiostri colorati perché è stata volutamente scelta una tecnica a malapena controllabile, così sensibile all'acqua da indurre il disegnatore a seguirla, piuttosto che a "dominarla".

Elisabetta Benfatto è un'illustratrice e fumettista. Si è formata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, studiando Pittura e Grafica d'Arte; poi a Fabrica, centro di ricerca dove ha focalizzato la sua passione per il racconto disegnato. È autrice di storie brevi, disegnatrice di fumetti e illustratrice per l'editoria e la comunicazione culturale. Dal 2009, Elisabetta è docente di Illustrazione alla Scuola Internazionale di Comics-Padova e conduce workshop.

VI PORTO NEL CUORE

Giuseppe Braghiroli

Il viaggio è un tema ricorrente in tutta la Sacra Scrittura: dalla richiesta di Dio ad Abramo di lasciare la propria terra, alle peregrinazioni del libro dell'Esodo fino all'intera vita di Gesù. L'illustrazione è ispirata a due brani che parlano del ricordo e di legami profondi, che non temono la distanza. Il primo è tratto dalla lettera ai Filippesi dove Paolo, in prigionia a Efeso, lontano dalla comunità da lui fondata, scrive "rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi [...] lo faccio con gioia [...] perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia". Il secondo tratto da Isaia, dove il profeta rivela che "anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherei mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato...".

Giuseppe Braghiroli è nato a Parma nel 1967. Dopo gli studi in architettura al Politecnico di Milano, ha lavorato come grafico e illustratore per la pubblicità per oltre vent'anni. Ha illustrato per ragazzi con diversi editori italiani. Con Monica Monachesi ha lavorato per la Fondazione Stepan Zavrel e Le Immagini della Fantasia. Insieme conducono corsi e laboratori sul disegno e l'illustrazione.



"IL MONDO È UN LIBRO. CHI NON VIAGGIA NE LEGGE SOLO UNA PAGINA" SANT'AGOSTINO

Alain Cancilleri

Uno dei destini inevitabili e profondamente formativi dell'uomo è "errare". Sia che intendiamo il significato di questa parola come sbagliare o come viaggiare, il significato è identico e se è vero che "sbagliando si impara" è altrettanto vero che "viaggiando si impara". Si può viaggiare in tanti modi: prendendosi un momento tutto per sé, staccando la spina dal resto, cercando un po' di tranquillità dalla frenesia di tutti i giorni, trovando risposte a domande a cui credevi non ci fosse risposta. Ma un viaggio può essere anche un modo per non pensare affatto. Viaggiare per dimenticare. Partire e raggiungere il proprio sogno. Lasciare tutto, credere solo in sé stessi nelle proprie forze e convinzioni per arrivare all'obiettivo che ci si era prefissati. [...] Ci sono però persone al mondo che, pur avendo necessità di viaggiare, spesso anche per salvare la pelle o per cercare una vita migliore, non hanno il diritto di farlo, perché altre persone, la cui pelle e la cui vita sono tendenzialmente molto più al sicuro della loro, hanno deciso di negarglielo. [...] I migranti che abbiamo incontrato hanno affrontato dei viaggi spaventosi per sentirsi vivi e per dare ai loro figli una vita degna di essere vissuta. Attraverso incontri con persone che hanno saputo ascoltarli e con le quali hanno condiviso emozioni e sentimenti, sono poi riusciti ad arricchire loro stessi.

L'incontro e il dialogo sono chiavi fondamentali per rispettare l'altro e costruire una società capace di imparare errando, ma ad essi va affiancato il coraggio politico di riportare la dignità e i diritti umani al centro delle scelte di crescita della nostra civiltà, fin qui troppo dipendente da interessi economici e commerciali: altrimenti l'unico destino non sarà l'errare ma l'errore umano.

(testo di Francesco Bonsembiante e Andrea Segre)

Alain Cancilleri nasce nel modenese nel 1973. Dopo essersi diplomato presso l'Istituto d'Arte di Modena, ha frequentato diversi corsi di illustrazione, in particolare quelli della Scuola Internazionale di Illustrazione di Sarmede e ha partecipato a molti concorsi. Nel 2016 ha pubblicato il suo primo silent book *Il Tagliaboschi*. Ha lavorato per anni come graphic designer in Toscana, ora vive a Faenza con la moglie e i figli e con questi ultimi condivide la passione per i libri e l'illustrazione.

AVVISTAMENTI

Lucia Sforza

Il tema del viaggio è stato per l'artista motivo di riflessione sul desiderio umano di forzare i limiti. Il desiderio di andare oltre come espressione delle perenni, inderogabili ed inevitabili domande sulla propria esistenza. Il desiderio raccontato nel bisogno del viaggio come momento di conoscenza, aldilà del già dato. Il desiderio come stato di necessità per modificare la propria vita bisognosa di un immaginario, non come privilegio. Il desiderio di contemplare la realtà circostante con tempi ed attenzione approfonditi per sentire anche il proprio paesaggio esistenziale. L'illustrazione "Avvistamenti", parte di un trittico di immagini pubblicato sulla rivista DADA Artebambini dedicata al viaggio, riflette sul viaggio come momento di conoscenza ed esplorazione.

Lucia Sforza, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma, si è specializzata nelle Tecniche d'incisione tradizionali ed alternative con studi in Spagna, Bulgaria e Lussemburgo. Selezionata a Illustrarte di Barreiro (Portogallo), ha pubblicato, inoltre, con molti editori italiani e stranieri. Svolge da tempo attività didattica e di docenza sull'illustrazione, l'incisione e la progettazione del libro in scuole pubbliche e in collaborazione con associazioni e musei.

IL CICLISTA e SOTT'ACQUA

Sarah Khoury

A pieno titolo simboli del viaggio sono i mezzi di trasporto che abitualmente prendiamo e che sempre di più ci consentono di raggiungere mete lontane. Nella mente prima ancora che sulla carta, aerei, treni, auto, imbarcazioni, bici e motociclette possono trasformarsi e fondersi tra loro. Grazie alla fantasia, diventano capaci di muoversi in spazi e tempi incalcolabili, assumere forme strane, superare limiti gravitazionali. Soluzioni fantastiche che svelano i sentimenti e gli atteggiamenti che accompagnano ogni nostro viaggio: paure, desideri, speranze e curiosità.

Un ragazzo, un pesce rosso e una bicicletta. Un viaggio immaginario, per terra e per mare.

Sarah Khoury è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia e specializzata in illustrazione per l'infanzia. I suoi albi illustrati, di cui è anche autrice dei testi, sono stati pubblicati a partire dal 2011 e tradotti in varie lingue: tra tutti, la collana dedicata all'orsiglio *Ciacio*, *È un segreto* e *Il sogno dell'elefante*, con cui ha vinto diversi premi. Ha illustrato l'albo *Lo specchio di Lorenzo*, di cui ha curato anche il concept design per l'omonimo cortometraggio animato. Vive e lavora ad Antibes, nel Sud della Francia.

ALLA RICERCA DEL SIMURGH

Carla Manea

La serie di illustrazioni si ispira al poema persiano del XIII secolo *Il Verbo degli uccelli*. Narra di come tutti gli uccelli della terra decisero di andare in cerca del Simurgh; dopo molte difficoltà, rimasero solo in trenta per cercare la creatura, il cui nome significa proprio trenta, ma si accorsero che l'asprezza del viaggio li aveva purificati, trasformando loro stessi in Simurgh. Si tratta di un'allegoria, nella quale la ricerca del Simurgh rappresenta la ricerca di Dio, l'upupa rappresenta un maestro Sufi, e ognuno degli altri uccelli rappresenta un vizio umano che ostacola il raggiungimento dell'illuminazione spirituale. I trenta uccelli comprendono infine l'identità mistica fra Simurgh e la loro stessa essenza.

Carla Manea, dopo la maturità artistica consegue il diploma di illustratrice alla Scuola del Fumetto. Collabora come graphic designer con vari editori nella progettazione di libri e pubblica per case editrici italiane e straniere. Realizza laboratori per musei, biblioteche e scuole primarie. Selezionata per *Annual 2022* e *2021* nella categoria *Editoria Infanzia*, nel 2024 è stata premiata con una medaglia d'argento per la sezione *Educational*. Dal 2013 insegna illustrazione editoriale alla Scuola Internazionale di Comics di Padova.



ULISSE

Cristina Pieropan

Come Ulisse, ognuno di noi, consapevole o meno, è dentro il proprio viaggio. Sta a noi vedere le bellezze del viaggio e goderne le esperienze, belle e brutte, certamente formative. Il giovane Ulisse, prototipo di ciascun viaggiatore, è rappresentato come un bambino dallo sguardo meravigliato, sognante, grato, ed è quello che l'artista prova per la Vita. Egli viaggia su una barchetta di carta, simbolo della nostra fragilità umana.

Cristina Pieropan nasce a Padova nel 1965. Si diploma prima Maestro Orafo-Argenteria e poi in Arte Applicata. Ha lavorato alcuni anni come stilista freelance per poi avvicinarsi al mondo dell'illustrazione, sogno che aveva fin da bambina. Ha realizzato il suo primo libro illustrato con la tecnica dell'acquaforte nel 2001 e, ad oggi, ha pubblicato oltre 25 libri illustrati e ha esposto nelle maggiori mostre internazionali di illustrazione e in diversi musei. Conduce laboratori di incisione e tecniche artistiche per bambini e adulti in scuole, biblioteche e musei.



SPARTENZA, PARTIR LOIN e DISPLACEMENT IN RAFAH/ **"I'M STILL ALIVE"** (per Al Hassan Selmi, giornalista palestinese) Marcella Brancaforte

Le prime due illustrazioni si concentrano sul rapporto tra le immagini in toni seppia degli emigranti italiani e i volti degli immigrati africani che sbarcano a Lampedusa. Una riflessione sempre attuale, un rapporto tra ciò che siamo e ciò che eravamo che si materializza in immagini talvolta rarefatte e stratificate, palinsesti di volti, parole e luoghi in cui si librano con drammatica leggerezza uomini con le ali.

Da Ellis Island a Lampedusa, dalla stazione di Milano ai centri di permanenza temporanea il viaggio è rimasto lo stesso atto di coraggio sfrontato o di disperazione estrema che una persona compie affidando ad un altrove incerto e sconosciuto il proprio destino.

Sono libellule che affrontano un viaggio perenne, ritmato dalle note della canzone algerina *Partir loin* che hanno i volti in bianco e nero dei nostri parenti o le vesti colorate dei ragazzi che attraversano il mare in cerca di un approdo felice.

L'essere immigrato allora diventa condizione esistenziale, senza tempo, per questo le immagini diventano figurine immerse in mari di parole, mappe, documenti, impronte, ricordi; collage di nuove e vecchie identità. Sono i clandestini che eravamo, i parenti che non conosciamo e che tornano a trovarci dopo un lungo viaggio che ha cambiato loro lingua, pelle, nome. Sono allo stesso tempo il peso e il volo della partenza.

(testo critico di Marco Trulli)

A distanza di 10 anni con questa ultima illustrazione mi sono concentrata sulla grande emergenza che è il genocidio in atto a Gaza nei confronti del popolo palestinese. Sempre sul tema del viaggio, i palestinesi da 8 mesi continuano a "viaggiare" su carretti tirati da asini, su macchine o camioncini stipati fino all'inverosimile, dopo avere perso le loro abitazioni sotto i continui violentissimi bombardamenti e seguendo le indicazioni dei vari "displacement in the safe zone" indicati dai sinistri volantini che l'esercito israeliano fa piovere dal cielo per evacuare delle zone. Il viaggio dei palestinesi è però l'errare continuo nel più grande campo di concentramento isolato dal mondo e circondato solo dai tank e degli aerei che fan piovere bombe, nel silenzio del mondo.

Sappiamo bene che a Gaza nessuna zona è sicura, il feroce bombardamento con conseguente incendio nelle tende di domenica notte del 26 maggio sul campo profughi di Rafah (indicato da Israele come "safe zone") è una delle più note e drammatiche testimonianze di un genocidio feroce su bambini, donne, civili, che sembra non volere più porre limiti all'abissale orrore.

Nell'illustrazione ho rappresentato un "displacement" di alcune famiglie in mezzo al paesaggio lunare della distruzione totale di Rafah e, a sinistra, il ritratto del giornalista palestinese Al Hassan Selmi, con il quale sono in contatto diretto e che, quando si collega con me, inizia la comunicazione con la frase "How are you, I'm still alive".

Come tutti i suoi colleghi, tutti giovanissimi, da 8 mesi anche Al Hassan testimonia ancora con umanità e speranza che questa barbarie finisca, il genocidio in atto, a continuo rischio di vita perché è noto che i giornalisti per Israele sono un target da colpire, insieme ai medici e ai paramedici.

Come illustratrice italiana che vive in quello che Al Hassan definisce "the silent world" ho voluto dare voce a chi vive da 8 mesi sotto il più feroce attacco della storia contemporanea: questa immagine per me è un "urlo muto".

(testo di Marcella Brancaforte)

Marcella Brancaforte è un'illustratrice eclettica che collabora con periodici, riviste e giornali e illustra libri, copertine e manifesti. Con i suoi ultimi progetti illustrati esplora e collega le arti che partono e tornano al libro: dalla lettura scenica al teatro di figura, dal "cunto" al video per immagini. È docente di Illustrazione presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone ed è attiva in Italia e all'estero con laboratori creativi e di illustrazione per bambini e adulti. È Direttore Artistico del Festival LibrImmaginari.

